

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

«Con lo sguardo fisso su Gesù e il suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità. La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza. «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16), afferma per la prima e unica volta in tutta la Sacra Scrittura l'evangelista Giovanni. Questo amore è ormai reso visibile e tangibile in tutta la vita di Gesù. La sua persona non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente. Le sue relazioni con le persone che lo accostano manifestano qualcosa di unico e di irripetibile. I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione.

...

Ciò che muoveva Gesù in tutte le circostanze non era altro che la misericordia, con la quale leggeva nel cuore dei suoi interlocutori e rispondeva al loro bisogno più vero.

...

Anche la vocazione di Matteo è inserita nell'orizzonte della misericordia. Passando dinanzi al banco delle imposte gli occhi di Gesù fissarono quelli di Matteo. Era uno sguardo carico di misericordia che perdonava i peccati di quell'uomo e, vincendo le resistenze degli altri discepoli, scelse lui, il peccatore e pubblicano, per diventare uno dei Dodici. San Beda il Venerabile, commentando questa scena del Vangelo, ha scritto che Gesù guardò Matteo con amore misericordioso e lo scelse: 'miserando atque eligendo'.

Mi ha sempre impressionato questa espressione, tanto da farla diventare il mio motto».

Misericordiae Vultus, 8

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.

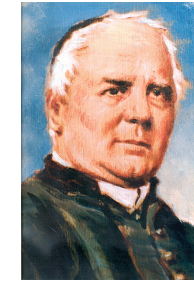
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza per sentire giusta compassione per quelli che sono nel l'ignoranza e nell'errore;
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore e la sua Chiesa, con rinnovato entusiasmo, possa portare ai poveri il lieto messaggio, proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo, per intercessione di Maria Madre della Misericordia,
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Papa Francesco



*La parola del Beato
ZEFIRINO AGOSTINI
ai LAICI*



*TUTTI CHIAMATI
AD ESSERE SANTI*

APRILE 2016

Commissione Laici FO
Suore Orsoline FMI
Via Muro Padri, 24
37129 Verona
Tel. 045/8006833

PAROLA DI DIO

Gv 20, 19-23

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Mt 28, 16-20

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

DAGLI SCRITTI DEL B. AGOSTINI

«In primo luogo dobbiamo osservare ciò che Dio desidera da noi, cioè i comandamenti, che bisogna capire bene.

"La tua legge, o Signore, dice il Salmo, è l'oggetto della mia meditazione: (Sl 118,92. 174). E beata quell'anima che, piena di santo ardore, dirige i suoi passi sul sentiero dei divini precetti.

La seconda cosa, che dobbiamo osservare, è ciò che la S. Chiesa dice, insegna. La Chiesa ci è Madre, noi le siamo figli; quindi ogni suo comandamento ci deve esser caro, perché datoci da lei, guidata dalla luce dello Spirito Santo, perché diretto alla nostra santificazione, al conseguimento del nostro ultimo fine.

La terza cosa da osservarsi, per condurre vita cristiana, sono gli obblighi del proprio stato, o ufficio, o professione, o mestiere.

Mariti e mogli, quanto dovete voi amarvi cristianamente, rispettarvi santamente, nel sopportare pazientemente i difetti, ed i travagli della vostra condizione.

Padri e madri, quale tremenda responsabilità è la vostra per la buona educazione dei figli, istruirli, correggerli e dar loro buon esempio. Continua, o padri, o madri, deve essere la vostra sorveglianza sulla loro condotta, continuo il vostro zelo per educarli alla vita cristiana. Dio ve li ha donati, e per quanto dipende da voi non potete mancare di guidarli per le vie del cielo.

Anche voi, o figli, e figlie, dovete ben apprendere e mettere in pratica i vostri speciali doveri, che sono quelli di amare, obbedire, rispettare e servire i genitori vostri. Voi dovete riguardarli come rappresentanti di Dio in terra coloro che ne fanno le veci.

Infine, ciò che forma la vita cristiana è l'adoperare i mezzi necessari per potere osservare i comandamenti di Dio e della Chiesa e gli obblighi del proprio stato. Per intendere come l'uso di questi mezzi sia necessario per condurre vita cristiana, ditemi: potreste voi vivere e faticare, senza mangiare, senza bere e senza dormire? No, sarebbe impossibile; e perché? Perché il mangiare, il bere e il dormire sono mezzi necessari per potere vivere e operare.

Ora sappiate che come non può il nostro corpo vivere ed operare senza usare i mezzi di mangiare, bere e dormire, così non può l'anima nostra osservare i comandamenti di Dio e della Chiesa, gli impegni della propria vita, senza usare i mezzi propri, necessari per questa osservanza.

Orazione dunque, o miei cari; fuga delle occasioni, e frequenza dei sacramenti. Ecco i peculiari tre mezzi.

Sì orazione. "Domandate e riceverete, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto", (Lc 11,9), ci dice Gesù Cristo nel S. Vangelo. Egli ci ha promesso di esaudirci e di concederci le grazie di cui abbiamo bisogno, basta solo che glielo domandiamo con fiducia, con umiltà, con perseveranza.

Pregate e sarete forti. In una parola: non stancatevi mai di fare orazione, come ve ne fa espresso comando Gesù Cristo, "E' necessario pregare sempre, senza stancarsi" (Lc 18, 1), ed avrete la grazia di vivere cristianamente.

Cf. DON ZEFIRINO AGOSTINI, *Raccolta di Scritti per il popolo in varie circostanze*, a cura di sr. M. Clemente Micheloni, uso manoscritto, 2003, pp. 46-48.